

IV Cammino Penitenziale diocesano verso il Santuario-Basilica di S. Michele

don Pasquale Vescera*



Dall'Omelia dell'arcivescovo mons. Michele Castoro tenuta al raduno delle Confraternite dell'Arcidiocesi



«... Se, a titolo diverso, tutti i battezzati sono pescati e pescatori insieme, allora si apre qui un grande campo di azione per i laici. Noi sacerdoti siamo più preparati a fare i pastori che non a fare i pescatori. Troviamo più facile nutrire, con la Parola e i sacramenti, le persone che vengo-

no spontaneamente in chiesa, che non andare noi stessi a cercare i lontani. Rimane dunque in gran parte scoperto il ruolo di pescatori. I laici cristiani, per il loro più diretto inserimento nella società, sono dei collaboratori insostituibili in questo compito di pescatori. Dice il Vangelo che, una volta calate le reti sulla parola di Gesù, Pietro e quelli che erano con lui sulla barca presero una quantità tale di pesci che le reti si rompevano. Allora, è scritto, "fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli". Anche oggi i vescovi e i sacerdoti fanno cenno a quelli dell'altra barca - io direi a voi laici - di venire ad aiutarli. Un'altra riflessione si impone e riguarda il ruolo delle Confraternite in questo tempo tanto tormentato. Le Confraternite sono un dono per la Chiesa. E' lo Spirito Santo che, nel corso dei secoli, ha seminato a larghe mani il senso della fede tra le genti umili della nostra terra.

Cosa ci aspettiamo dalle Confraternite, all'inizio del Terzo Millennio? Che esse possano continuare a servire Dio e gli uomini con intensità sempre nuova, forte della loro storia. Il culto e la carità, infatti, sono ormai inseparabili. La via, l'unica via, che abbiamo per trovare Dio è quella che porta agli uomini, a quell'umanità che Egli stesso ha scelto come sua dimora santa nel momento in cui si è fatto uomo come noi. La fede cristiana ci insegna che non troveremo Dio se non andando verso l'uomo, che non potremo servire Dio se non servendo l'uomo. La storia delle confraternite sa bene testimoniare questo intreccio di fede in Dio e di attenzione alle esigenze spirituali e materiali dei propri affiliati. Le vostre storie, dense di fede e di carità, evidenziano anche una responsabilità. Radici tanto ricche, che affondano nel terreno della storia, chiedono anche oggi di portare frutto. E il frutto, ancora una volta, si misura su questa capacità di coniugare l'amore per Dio (nel culto, nelle devozioni popolari, nelle feste patronali) con la cura delle persone, la fede con l'attenzione alle esigenze concrete dell'uomo. La creatività mostrata nei secoli passati, oggi chiede un nuovo guizzo per trovare percorsi consoni all'oggi. Il mio augurio di Vescovo è che lo sguardo al passato si volga verso orizzonti nuovi, proprio per non tradire Chi fino ad oggi vi ha sorretti.

In questa celestiale Grotta, imploriamo la protezione dell'Arcangelo Michele, perché allontani da noi ogni male e ci renda idonei ad una testimonianza più conforme agli insegnamenti del Vangelo. Così sia". ■

+ Michel Castoro

L'annuale cammino penitenziale delle confraternite compiuto nella neve

Si è svolto a Monte Sant'Angelo in occasione del Cammino penitenziale delle Confraternite dell'Arcidiocesi un breve suggestivo pellegrinaggio dalla Chiesa della SS. Trinità alla basilica santuario di san Michele dove il Vescovo ha concelebrato la s. Messa.

Il suggestivo cammino compiuto nella neve è degno di essere ricordato.

Don Pasquale Vescera, delegato arcivescovile per le Confraternite



Oggi siamo chiamati a compiere questo Cammino di fraternità perché Gesù Cristo, porta della fede, spalanchi per noi l'accesso allo splendore di Dio e ci permetta di gustare la vita vera nella gioia dello Spirito. Consorelle e Confratelli, i Cammini diocesani, regionali e nazionali a cui siamo soliti partecipare non devono fermarsi all'esteriorità ma devono servire ad interiorizzare e crescere la nostra vita spirituale. Quest'anno abbiamo la grazia di camminare secondo le indicazioni del Papa Benedetto XVI che facendoci dono della Lettera apostolica "La porta della fede" ci dà la possibilità di rendere più cosciente e consapevole questo nostro particolare cammino che stiamo per compiere.

In questo documento per ben 10 volte viene utilizzata la voce "cammino" quasi a scuoterci dal torpore di una sedentarietà che insieme all'assuefazione non ci permette di gustare le meraviglie di Dio.

I nostri "cammini di fraternità" sono aperti da meravigliose splendide croci. Quest'anno della fede esse diventano un invito per un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Il "Cammino di fraternità diocesano" quest'anno ci dà l'opportunità di confessare il Signore morto e risorto nel più antico santuario della nostra Diocesi dove si sente forte l'atmosfera di una fede trasmessa per generazioni e dove anche noi vogliamo assumere l'impegno di farla rimbalzare alle generazioni future non solo individualmente ma anche come comunione di confraternite intorno al Vescovo.

Rinnoveremo il nostro credo durante il sacrificio eucaristico ma non con superficiale abitudine.

Il Papa con praticità traccia il cammino da percorrere per raggiungere la vera fede. *Per prima cosa bisogna impegnarsi a conoscere i contenuti della fede con la disponibilità di aprire il nostro cuore a Dio. La stessa professione di fede è un atto personale ed insieme comunitario. Allora urge accedere ad una cono-

scienza sistematica facendo uso del Catechismo della Chiesa Cattolica dove pagina dopo pagina si scopre l'incontro con un Persona che vive nella Chiesa (non è dunque una teoria). Con la forza di questo autentico magistero della Chiesa, la nostra fede diverrà più robusta.

*L'altro impegno sarà quello di testimoniare la nostra fede con la carità. "La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio." È la fede che deve mettere in moto la fantasia della carità come è avvenuto nel passato nella storia delle confraternite.

Anche oggi siamo chiamati a "riconoscere, in quanti chiedono il nostro amore, il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt.25,40)

Qual è dunque lo scopo di questo nostro cammino diocesano in quest'anno della fede?

Prima di ogni cosa è raggiungere la convinzione che "la fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui". Rendere più saldo il rapporto con Cristo Signore, poi che solo in Lui vi è la certezza per guardare il futuro.

Ora, illuminati dalla parola del Papa, inizieremo il nostro cammino per scendere e risalire nella Basilica dell'Arcangelo Michele dove rivolti verso l'oriente, verso Cristo, professeremo la nostra fede a Lui che "presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (Lc 11,20) e la Chiesa (cioè tutti noi con il Vescovo), comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre".

Tutto questo acquista maggior sapore nel Santuario dell'Arcangelo Michele dove la sua intercessione col perdono angelico ci porterà a contemplare l'opera del Padre che nella Eucaristia ci trasfigurerà nel corpo glorioso del suo diletto Figlio per acquisire l'impegno di testimoniare nella carità della nostra vita. ■

*Delegato diocesano

Carpino

MISSIONE QUARESIMALE:
APRITE LE PORTE A CRISTO!

di Mimmo Delle Fave

È questo il tema della Missione Quaresimale che si sta svolgendo a Carpino con i Frati Minori della Provincia Francescana di Puglia-Molise, dal 6 al 17 Marzo 2013. Così, dopo tanti anni, è tornata una Missione in questo nostro paese garganico, la prima del nuovo secolo mentre altre due che si ricordano, avvennero nel secolo scorso. Una, quella dei Padri Filipini guidata dal Servo di Dio P. Giulio Castelli che durò alcuni anni, e cioè tutto il tempo della permanenza del P. Castelli a Carpino chiamato a ricoprire anche l'incarico di parroco per l'improvviso decesso del parroco don Carisdeo. A ricordo di que-

sta missione P. Castelli regalò al paese una piccola statua in pietra di s. Filippo Neri che fu posta in una nicchia nel Centro Storico di Corso Vittorio Emanuele. L'altra Missione che si ricorda, si è svolta alla fine degli anni '60 ad opera dei Padri Passionisti che, al termine, lasciarono una grande Croce con il loro stemma, posta sulla collina di "Pastromele", a ridosso della Chiesetta della Santa Croce. La Missione dei Frati Francescani si è aperta il 6 marzo in s. Nicola, con la Celebrazione Eucaristica e mandato missionario presieduta dall'arcivescovo mons. Michele Castoro. Il programma ha previsto, durante le singole giornate e negli orari indicati,

la recita della liturgia delle ore, adorazione eucaristica personale, colloqui con i Missionari, confessioni, visita dei Missionari alle Famiglie, celebrazione eucaristica mattina e sera nelle due Chiese (con memoria del Sacramento del Battesimo durante le celebrazioni eucaristiche e consegna degli impegni della Missione). In particolare, l'8 Marzo si è tenuta la Via Crucis per le vie principali del paese; il 9 l'Incontro con gli Alunni della Scuola Elementare Statale; dal 9 all'11 l'Incontro con le Famiglie che accolgono i Centri di Ascolto del Vangelo; il 10 l'Incontro con i Fidanziati e le coppie dei primi 10 anni di matrimonio e la Festa delle Famiglie;

dall'11 al 16 "Buongiorno Gesù" - Preghiera con i Bambini, prima della Scuola; l'11 l'Incontro con i Giovani dai 18 ai 30 anni; il 14 l'Incontro con i Giovanissimi dai 14 ai 17 anni; dal 12 al 14 la Catechesi per gli Adulti; il 14 la Celebrazione Eucaristica con gli Ammalati e gli Anziani; oggi 15, si tiene la Celebrazione penitenziale comunitaria; il 16 ci sarà l'Incontro con gli Alunni della Scuola Media Statale, il Pellegrinaggio-Fiaccolata Mariana e Atto di affidamento del paese a Maria SS., lungo le vie principali di Carpino, la Missione in Festa, in Piazza del Popolo; e il 17 la Messa in chiesa Madre s. Nicola per la conclusione della Missione. ■



“Se la natura è così bella, come sarà più bello il Paradiso!”

Un ricordo di don matteo mancini a venti anni dalla morte

di don Tonino Baldi*

Don Matteo è nato a Monte Sant'Angelo il 12 aprile del 1918. Quarto figlio di un'umile famiglia di contadini. Tutta intera la famiglia si trasferì a Vieste nel 1922. Sentendo in sé viva la chiamata alla vita consacrata e contemplativa, don Matteo partì nel 1930 per gli studi della scuola media presso il Convento dei Frati Minori di Sepino (CB) assumendo il nome di fra Candido. Ma solo dopo tre anni, appena conseguita la licenza media, fu costretto a ritornare a Vieste ed a restare in famiglia per aiutare il padre nel lavoro dei campi giacché questi era impossibilitato a farlo avendo subito una frattura al femore e l'unico fratello, Pasquale, era lontano per il servizio di leva militare negli anni 1933-1934.

Appena congedato il fratello, don Matteo a 16 anni, nell'ottobre del 1934, entrò nel Seminario Arcivescovile di Manfredonia per riprendere gli studi interrotti circa due anni prima e nell'ottobre del 1936 nel Pontificio Seminario Regionale di Benevento per seguire gli studi liceali classici prima e poi teologici, avendo come Rettore Mons. Pirelli.

Terminati gli studi, il 15 Agosto del 1944 don Matteo venne ordinato sacerdote insieme a don Mario Dell'Erba, suo amico fraterno negli studi a Benevento e nella pastorale viestana.

L'ordinazione sacerdotale avvenne nella Cattedrale di Vieste per l'imposizione delle mani di mons. Andrea Cesarano, Arcivescovo di Manfredonia e Amministratore Apostolico di Vieste.

Nei primi anni di sacerdozio don Matteo venne mandato prima a Carpino e

poi a Rodi Garganico. Quando nel Maggio del 1954 don Antonio Spalatro si ammalò e il 27 Agosto dello stesso anno morì, la parrocchia del SS. Sacramento, dapprima affidata temporaneamente a don Marco Della Malva, fu definitivamente affidata a don Matteo.

Don Matteo ha retto la Parrocchia ininterrottamente fino al giorno della sua morte, coadiuvato da me dal 18 dicembre 1977, giorno in cui fui ordinato sacerdote e nominato Vice Parroco.

Nel 1959 ha aperto il cantiere per la costruzione del secondo piano dell'oratorio, dove attualmente trovasi la sala teatro intitolata a don Antonio Spalatro. Inizialmente tale costruzione era adibita a scuola materna.

“Se la natura che è solo una creatura di Dio è così bella, come sarà più bello il Paradiso dove c'è Dio Creatore!” era la frase così spesso ricorrente sulle labbra di don Matteo. Una terribile malattia ha purtroppo interrotto il suo incantesimo davanti al creato.

La mattina del 22 Ottobre 1992, dopo aver celebrato la sua ultima Messa in Parrocchia, sentendo evolversi nel suo corpo quel male che in breve tempo lo avrebbe condotto alla morte, don Matteo partì per il ricovero presso gli Ospedali Riuniti di Foggia. Il male diagnosticato era operabile, ma complicazioni impreviste dovute all'arresto pressoché totale degli arti superiori ed inferiori e ad una bronchite acuta gli impedirono l'intervento operatorio. E così don Matteo consumò gli ultimi tre mesi della sua vita. Non essendoci più niente da fare, don Matteo venne riportato nella sua casa a

Vieste la sera del 26 Gennaio 1993.

A mezzogiorno del due Febbraio don Matteo chiuse gli occhi per dormire il sonno eterno. Che strana coincidenza: a mezzogiorno del due febbraio 1926 nasceva alla vita terrena il Servo di Dio don Antonio Spalatro; a mezzogiorno del due febbraio 1993 celebrava la sua Pasqua celeste don Matteo Mancini, suo immediato successore!

Ero un ragazzo quando manifestai a don Matteo, come figlio spirituale, il mio desiderio di entrare in seminario e il progetto che Dio aveva su di me nel chiamarmi alla sequela del Figlio suo come sacerdote.

Conobbi l'amarezza delle difficoltà che di tanto in tanto si affacciavano nella mia vita prima infantile, poi adolescenziale e giovanile ed infine seminaristica e sacerdotale. E quando queste difficoltà mi portavano a qualche giustificabile lamento mi venivano incontro le paterne parole di don Matteo che infondevano fiducia alle mie stanchezze e coraggio alle mie povertà.

Ci sono state incomprensioni tra me e lui come è quasi normale che accadano tra un padre e un figlio. Ma mai subentravano ad esse gelosie, invidie o rancori. E soprattutto negli ultimi anni, quando ormai vedeva indebolirsi le sue capacità organizzative nella conduzione della Parrocchia e di tutta la pastorale egli mi concedeva tutta la fiducia possibile. E ciò che io decidevo o facevo era per lui sempre ben deciso o fatto. Gli ultimi mesi, quelli che con la malattia e la sofferenza hanno maggiormente provato la sua fede e il suo sacerdozio, sono stati poi i

più esemplari nella testimonianza cristiana e sacerdotale.

Mai in quei mesi ho sentito don Matteo lamentarsi ma sempre valorizzando la sua sofferenza, quando gli andavo a fare visita in ospedale o qui a Vieste, aveva pronte le parole per esortarmi a fare bene e a pensare non alle gioie della terra, che passano presto, bensì a quelle del cielo che sono eterne. A queste don Matteo si preparava consapevolmente e direi anche con un pizzico di soddisfazione e di serenità. Le stesse che è riuscito ad infondere nell'animo di tutti coloro che hanno voluto rivederlo almeno un'altra sola volta, prima del suo passaggio alle gioie eterne. Gli ultimi insegnamenti di don Matteo, che egli ha continuato a dare a tutti coloro che in lacrime andavano a visitarlo, sono stati di una dolcezza e serenità quasi unici: umiltà, prudenza, perdono e accoglienza reciproca, amore, grandezza e misericordia di Dio, piccolezza delle conquiste e scoperte umane e infinità di Dio.

Pochi giorni prima di morire, dopo che appena gli era passata una delle crisi che lo stavano portando velocemente alla morte, io gli sussurrai: “don Matteo, adesso stai bene! Qualche ora fa mi ero proprio preoccupato”. Ed egli col sorriso sulle labbra mi rispose: “Adesso sto bene? Vedrai come starò meglio in Paradiso!”

Ora il Paradiso, pieno di luce e di bellezza, che don Matteo vedeva nella semplicità di un fiore davanti al quale entrava come in estasi soprattutto per dimostrare l'esistenza di Dio, è per lui non più un'aspirazione ma una realtà. ■

Sacra Liturgia 2013

CONVEGNO LITURGICO DIOCESANO

don Antonio Di Candia



Il nostro annuale incontro liturgico offrirà una preziosa occasione a tutti per riflettere sul grande dono del Signore fatto alla sua Sposa, la Chiesa, con la Costituzione Conciliare sulla Liturgia. *“... Con il tema della Liturgia il Concilio mise in luce in modo molto chiaro il primato di Dio, la sua priorità assoluta. Prima di tutto Dio: proprio questo ci dice la scelta conciliare di partire dalla Liturgia. Dove lo sguardo su Dio non è determinante, ogni altra cosa perde il suo orientamento. Il criterio fondamentale per la Liturgia è il suo orientamento a Dio per poter così partecipare alla sua stessa opera”* (Benedetto XVI, udienza generale del 26.09.12) Si legge al n. 11 della Sacrosanctum Concilium che *“è necessario che i fedeli si accostino alla sacra Liturgia con netta disposizione di animo, pongano la propria anima in consonanza con la propria voce e collaborino con la divina grazia per non riceverla invano.”*

Un convegno per approfondire, studiare, promuovere e riscoprire la bellezza del testo conciliare **Sacrosanctum Concilium** per la formazione liturgica, la celebrazione e la sua base per la missione della Chiesa, in accordo con le indicazioni pastorali per l'Anno della Fede pubblicate dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. La sacra Liturgia è al centro della nuova evangelizzazione ed è *“fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa”*. Un convegno, dunque, che riguarderà specificamente la Liturgia e la formazione liturgica, come punto di partenza per la nuova evangelizzazione. In questo seguiamo l'esempio del Santo Padre, il cui insegnamento e modello continuano a sottolineare il ruolo fondamentale e unico della Sacra Liturgia in tutti gli aspetti della vita e della missione della Chiesa. ■

Per riscoprire la bellezza della Costituzione Conciliare sulla sacra Liturgia e soprattutto per meglio vivere e celebrare il mistero culminante della salvezza che consiste nella Pasqua di Gesù Cristo, invito a partecipare al **Convegno Liturgico Diocesano** che si terrà a Manfredonia presso l'auditorium “Giovanni Paolo II” del Regio hotel Manfredi, **giovedì 21 marzo, dalle ore 15,30 alle 19,00.**

Interverrà **mons. Maurizio BARBA**, ufficiale della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, docente di Liturgia presso il Pontificio Ateneo s. Anselmo di Roma e coadiutore del Capitolo della Basilica di s. Pietro in Vaticano. Sono invitati tutti gli animatori della Liturgia, i Ministri straordinari dell'Eucaristia, i Ministranti, i Lettori, gli Accoliti, i Responsabili dei cori e i Coristi, i Parroci, i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi e tutti i fedeli laici. ■



MARZO 2013

Venerdì 15

- 9.30 Ritiro diocesano del Clero Seminario Arcivescovile
- 18.00 S. Messa per il 70° della Parrocchia S. Cuore - Monte S. Angelo

Domenica 17

- 10.00 Saluto ai Gruppi di Preghiera dell'Abruzzo e Molise - SGR
- 18.00 S. Messa e incontro vicariale per i nubendi. S. Maria Maggiore - Monte S. Angelo

Lunedì 18

- 11.00 Consiglio di amministrazione della CSS ROMA
- 18.00 S. Messa nel 40° di Ordine di don Sante LEONE S. Michele - Manfredonia

Martedì 19 - S. Giuseppe

- 8.00 S. Messa - CSS - S. Giovanni R.
- 18.30 S. Messa S. Giuseppe - Manfredonia

Giovedì 21

- 10.30 Precetto interforze della Provincia di Foggia - Sacra Famiglia, Manfredonia
- 15.30 CONVEGNO LITURGICO DIOCESANO Regio Hotel Manfredi - Manfredonia
- 20.00 Marcia della Legalità Piazzale Riviera - Manfredonia

Venerdì 22

- 16.30 Rappresentazione della Passione vivente - Peschici

Sabato 23

- 9.30 S. Messa con gli studenti - Monte S. Angelo GIORNATA DIOCESANA dei GIOVANI - Vieste

Domenica 24 - LE PALME

- 10.30 Benedizione delle Palme S. Messa Cattedrale - Manfredonia
- 18.00 Benedizione delle Palme S. Messa Concattedrale - Vieste

Mercoledì Santo

- 17.00 S. Messa del Crisma Cattedrale di Manfredonia

Giovedì Santo In Coena Domini

- 19.00 S. Messa in Coena Domini Cattedrale - Manfredonia

Venerdì Santo In Passione Domini

- 9.00 Ufficio delle letture Cattedrale - Manfredonia
- 17.30 Cel. della Passione
- 20.00 Via Crucis Cittadina - Cattedrale

Sabato Santo

- 9.00 Ufficio delle letture Cattedrale - Manfredonia
- 22.30 Veglia Pasquale Cattedrale - Manfredonia

Domenica 31 - Pasqua

- 11.00 S. Messa Cattedrale - Manfredonia
- 18.00 S. Messa S. M. delle Grazie - S. Giovanni R.

APRILE 2013

Mercoledì 3

- 18.00 S. Messa e Cresime S. Maria di Merino - Vieste

Giovedì 4

- 18.00 S. Messa e Cresime S. Antonio - Peschici

Venerdì 5

- 18.00 S. Messa e Cresime S. Giuseppe - Vieste

Sabato 6

- 18.00 S. Messa e Cresime S. Francesco - Cagnano

Domenica 7

- 11.00 Inaugurazione degli affreschi realizzati da P. Marko Rupnik S. Pio - S. Giovanni R.
- 19.00 S. Messa e Cresime S. Pio - Manfredonia

Lunedì 8

- Ordinazione Episcopale di Mons. Gerardo Antonazzo, vescovo eletto di Sora Sant. S. Maria di Leuca

Martedì 9

- 18.00 S. Messa nel 25° di ordinazione di don Fernando Piccoli Cattedrale - Manfredonia

Mercoledì 10

- 20.00 Incontro con i nubendi S. Leonardo - S. Giovanni R.

Giovedì 11

- 9.30 CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE - Molfetta
- 18.30 S. Messa e Cresime Ss. Pietro e Paolo - Vico

Sabato 13

- 18.30 S. Messa e Cresime SS Trinità - Manfredonia

Domenica 14

- 11.00 S. Messa e Cresime S. Francesco - Ischitella
- 19.00 S. Messa e Cresime S. Michele - Manfredonia

Venerdì 19

- 9.30 Ritiro diocesano del Clero Seminario Arcivescovile
- 18.00 S. Messa e Cresime Concattedrale - Vieste

ANNO della FEDE nell'ARCIDIOCESI

L'Anno della Fede che stiamo vivendo ci sta dando l'opportunità di continuare a riflettere sull'insegnamento del Concilio favorendo una nostra maggiore maturazione personale e delle Comunità della nostra Chiesa del Gargano.

**CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI AVENTI AD OGGETTO
LA RIFLESSIONE SULLA GAUDIUM ET SPES**

Martedì 9 aprile 2013

Vicaria di **MANFREDONIA** - ins. Lina DE MEO
Vicaria di **VIESTE** - sac. Salvatore MISCIO
Vicaria di **S. GIOVANNI ROTONDO** - prof. Michele ILLICETO
Vicaria di **MONTE SANT'ANGELO** - ins. Titina TRENTO
Vicaria del **GARGANO NORD** - prof. Francesco DI PALMA

Gli incontri, aperti a tutti, si terranno alle ore 19,00.



LA BANCA
DEL TERRITORIO



RADICI E FRUTTI NEL NOSTRO TERRITORIO



San Giovanni Rotondo

www.bccsangiovannirotondo.it

Siamo a: San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Foggia, Rignano Garganico, Carpino, Manfredonia, Monte Sant'Angelo

E A SAN SEVERO IN CORSO GRAMSCI, 44